1867

N° 223

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

FIRENZE, Venerdì 16 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
id.	per il solo giornale senza i			
Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3837 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 30 luglio p. p. col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacanti i collegi elettorali di Maglie n° 409 e Pizzighettone n° 149;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n° 4513;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I collegi elettorali di Maglie n° 409 e di Pizzighettone n° 149 sono convocati pel giorno 25 agosto corrente affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 1° settembre prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 agosto 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 4 luglio 1857 relativa al trasferimento della marina militare a Spezia;

Visto il decreto Reale 20 settembre 1857 concernente il servizio del genio militare pei lavori prescritti dalla stessa legge;

Visto l'altro decreto Reale 25 ottobre 1857 riferentesi alla concessione di un soprassoldo giornaliero al personale del genio militare addetto ai lavori straordinari della Spezia;

Sulla proposizione del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Il soprassoldo giornaliero stabilito col R. decreto 25 ottobre 1857 pel personale del genio addetto ai lavori straordinari della Spezia è soppresso a far tempo dal 1° p. v. mese di settembre.

Il predetto Nostro ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che verrà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Torino, addì 28 luglio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. PESCETTO.

S. M. con decreti in data 11 agosto 1867, sulla proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni nel personale degli ufficiali generali:

Ha collocato in disponibilità il luogotenente generale cav. Giacomo Durando, in seguito alla sua nomina a prefetto della provincia di Napoli.

Ha nominato presidente del Comitato dei carabinieri RR. il luogotenente generale cav. Antonio Massidda già membro del Comitato stesso.

Ha collocato in disponibilità il luogotenente generale cav. Giovanni Serpi, membro del Comitato de' carabinieri RR.

S. M. ha fatto le seguenti nomine nell'Ordine Mauriziano:

Sulla proposta del ministro dell'interno con decreti in data 11, 14 e 18 luglio 1867:

A commendatore:

Guttadauro monsignor Giovanni, vescovo della diocesi di Caltanissetta.

A cavalieri:

Stancarelli Vito, sindaco del comune di Regalbuto;
Liuzzo Giuseppe, maggior comandante la guardia nazionale di Bronte;
Marra Vincenzo, segretario capo della prefettura di Caltanissetta;
Tuminelli Vincenzo, maggiore della guardia nazionale di Caltanissetta;
Faconti Vincenzo, aiutante maggiore id.;
Cataldi Giov. Battista, sindaco di Terrasini;
Giusmano Nicolò, parroco in Terrasini;
Bonaffini Giuseppe, assessore del comune di Pietraperzia;
Landolina Lorenzo, id. di Serradifalco;
Giudici Giuseppe, sindaco del comune di Mussomeli;
Janni Giuseppe, id. di Riesi;
Giambertoni march. Giuseppe, sindaco del comune di Girgenti;
Cognata dott. Giuseppe, medico in Girgenti;
Serroy dott. Giuseppe, id.;
Bosio Taranto cav. Antonino, sindaco del comune di Licata;
Vecchio Vincenzo, sindaco del comune di Camastra;
Bonadonna Francesco Paolo, sindaco del comune di Siculiana.

Sulla proposta del ministro delle finanze con decreti in data 28 luglio:

Ad uffiziale:

Nobile cav. Francesco, consigliere della Corte di appello in Palermo.

A cavaliere:

Della Cella Carlo causidico, presidente della Commissione di sindacato per l'applicazione della legge d'imposta sulla ricchezza mobile in Bobbio.

Sulla proposta del ministro della guerra con decreto in data 28 luglio:

A cavaliere:

Macaggi dott. Antonio, medico di reggimento nel Corpo sanitario militare.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri con decreti in data 29 luglio.

A cavalieri:

Currò Rosario;
Lombardo Francesco.

In seguito al nuovo ordinamento delle manifatture dei tabacchi del Regno vennero con reali e ministeriali decreti del 20 giugno 1867 approvate le seguenti nomine nel personale delle manifatture medesime:

Bignami cav. Cesare direttore della manifattura di Firenze, nominato direttore di 1ª classe alla manifattura di Firenze;
Lavassa cav. Carlo, id. di Torino, id. id. di Torino;
Trabalza cav. Ferdinando, id. di Milano, id. id. di Bologna;
Morosini nobile Pietro, reggente id. di Napoli, id. reggente id. di Napoli;
Bernardini conte Vincenzo, direttore id. di Parma, nominato direttore di 2ª classe id. di Modena;
Ceschi rag. Alessandro, ispettore reggente id. di Firenze, id. id. di Venezia;
Soriani Alessandro, direttore reggente id. di Lucca, id. id. di Lucca;
Zay Francesco, ispettore aggiunto id. di Venezia, id. id. di Milano;
Asperti Antonio, direttore reggente id. di Bologna, id. reggente id. di Chiaravalle;
Cappa ing. Luigi Maria, reggente il posto di vicedirettore id. del Parco (Torino), nominato ispettore id. di Firenze;
Bonamico Angelo, magazziniere reggente del deposito tabacchi greggi in San Pier d'Arena, sopra sua domanda nominato capo fabbrica id. di Sestri Ponente;
Cerrina Andrea, capo fabbrica reggente alla manifattura di Napoli, nominato id. id. di Parma;
Lecco Guglielmo id. id. di Capraia, id. id. di Massa;
Marchettini Angelo, magazziniere id. di Torino, id. id. di Cagliari;
Molteni ing. Riccardo, controllore reggente id. di Lecce, id. id. di Lecce;
Rogorini Pietro, capo fabbrica id. di Sestri, nominato capo tecnico di 1ª classe id. di Venezia;
Santarlasci dott. Giovanni, ispettore id. di Lucca, id. id. di Bologna;
Chiarugi Migliorotto, magazziniere id. di Firenze, nominato capo tecnico di 2ª classe id. di Firenze;
Mauro Giuseppe, perito fiscale id. di Napoli, id. id. di Napoli;
Bergando ing. Carlo, controllore reggente id. di Cava, nominato capo tecnico di 3ª classe id. di Torino;
Recchia ing. Gaetano, id. id. di Massa, id. id. di Milano;
Masetti Guido, direttore id. di Chiaravalle, nominato controllore di 1ª classe id. di Napoli;
Sorrentino Carlo, segretario di 1ª classe alla direzione generale delle gabelle a Firenze, id. id. di Torino;
Bastogi Cesare, cassiere economo alla manifattura di Firenze, id. reggente id. di Firenze;
Conti Carlo, id. id. di Lucca, nominato controllore di 2ª classe id. di Lucca;
Galli Andrea, magazziniere id. di Milano, id. id. di Milano;
Persichetti Giuseppe, segretario id. di Firenze, id. id. di Venezia;
Ricci Raffaele, segretario di 1ª classe alla Direzione gabelle di Genova, id. id. di Chiaravalle;
Salvaterra Giuseppe, riscontro alla manifattura di Bologna, id. id. di Bologna;
Botti Augusto, cassiere economo id. di Lucca, nominato controllore di 3ª classe id. di Massa;
Lay Efisio, magazziniere id. di Lucca, id. id. di Cagliari;
Manzoni Giovanni, ispettore id. di Chiaravalle, id. id. di Sestri Ponente;
Rouby Vittorio, commesso id. di Napoli, id. id. di Modena;
Zanolini Carlo, pagatore generale id. di Bologna, id. id. di Parma;
Bellotti Vincenzo, fabbricante id. di Chiaravalle, nominato perito fabbricante id. di Bologna;
Della Santa Filippo, id. id. di Milano, id. id. di Milano;
Francini Amadeo, id. id. di Torino, id. id. di Torino;
Rezzonico Gio. Batt., id. id. di Parma, id. id. di Napoli;
Volpi Amerigo, id. id. di Firenze, id. id. di Firenze;
Perini Marco, ufficiale di fabbricazione id. di Venezia, id. reggente id. di Venezia;
Alfieri Vittorio, segretario id. di Milano nominato computista di 1ª classe id. di Milano;
De Medici Vincenzo, ufficiale contabile id. di Venezia, id. id. di Venezia;
Salvi Pasquale, segretario id. di Napoli, id. id. di Napoli;
Schina Edoardo, segretario di 2ª classe nella Direzione generale delle gabelle (dietro sua domanda), id. id. di Torino;
Suzzi Cleomene, computista alla manifattura di Bologna, id. id. di Bologna;
Tognini Andrea, magazziniere id. di Torino, id. id. di Lucca;
Avenati Luigi, assistente id. di Torino, nominato computista di 2ª classe id. di Sestri;
Crivelli Clemente, segretario computista id. di Chiaravalle, id. id. di Chiaravalle;
Dalmasso Angelo, assistente id. di Cagliari, id. id. di Cagliari;
Grilli Abele, ufficiale di cancelleria id. di Venezia, id. id. di Firenze;
Orlandi Alvise, assistente id. di Milano, id. id. di Modena;
Rossi Domenico, ufficiale di peso id. di Venezia, id. id. di Parma;
Frullini Leopoldo, 1° aiuto id. di Firenze, id. reggente id. di Lecce;
Grillo Davide, commesso doganale di 1ª cl. a Torino, id. id. di Massa;
Fava Luigi, fabbricante alla manifattura di Torino, nominato fabbricante di 1ª classe id. di Torino;
Ferrando Antonio, id. reggente id. di Firenze, id. id. di Firenze;
Gianni Paolo, id. id. di Torino, id. id. di Torino;
Pascarella Raffaele, id. id. di Cava, id. id. di Napoli;
Siglienti Giovanni, id. id. di Cagliari, id. id. di Cagliari;
Ancona Benedetto, assistente di fabbricazione id. di Firenze, nominato fabbricante di 2ª classe id. di Lucca;
Bellotti Francesco, fabbricante id di Bologna, id. id. di Chiaravalle;
Bernardi Giuseppe, id. id. di Massa, id. id. di Bologna;
Boari Pietro, id. id. di Milano, id. id. di Firenze;
Frigeri Vincenzo, assistente id. di Sestri, id. id di Napoli;
Negro Pietro, fabbricante id. di Bologna, id. id. di Parma;
Avenati Giovanni, assistente di fabbricazione id. di Milano, nominato fabbricante di 3ª classe id. di Sestri;
Barbero Carlo, fabbricante aggiunto id. di Napoli, id. id. di Napoli;
Carelli Enrico, id. id. di Lecce, id. id. di Lecce;
Franchini Giuseppe, assistente di fabbricazione id. di Massa, id. id. di Massa;
Serafini Augusto, fabbricante id. di Parma, id. id. di Modena;
Tedeschini Giuseppe, ufficiale di fabbricazione id. di Venezia, id id. di Milano;
Visetti Virginio, fabbricante id. di Modena, id. id. di Venezia;
Waiss Alberto, assistente di fabbricazione id. di Lucca, id. id. di Cagliari;
Gallino Giuseppe, sotto segretario id. di Torino, nominato magazziniere di 1ª classe id. di Torino;
Guidi Pietro, magazziniere id. di Setri, id. id. di Sestri;
Montessori Ercole, id. id. di Bologna, id. id. di Bologna;
Pasanisi Francesco, segretario id. di Torino, id. id. di Milano;
Possenti Giovanni, magazziniere id. di Milano, id. id. di Chiaravalle;
Triolo Vitaliano, id. id. di Napoli, id. id. di Napoli;
Amerio Carlo, assistente al magazzino di spedizione di tabacchi in Torino, nominato magazziniere di 2ª classe id. di Torino;
Augusto Nicola, commesso capo d'ufficio alla manifattura di Napoli, id. id. di Napoli;
Bianchini Cesare, segretario id. di Modena, id. id. di Milano;
Bonfant Efisio, magazziniere id. di Cagliari, id. id. di Cagliari;
Comastri Luigi, assistente id. di Lucca, id. id. di Massa;
Nobili Luigi, ispettore id. di Bologna, id. id. di Bologna;
Palastri Carlo, magazziniere id. di Capraia, id. id. di Lucca;
Bernardi Bernardo, capo fabbricante id. di Bologna, nominato magazziniere di 3ª classe id. di Parma;
Benassi Giovanni, commesso pagatore id. di Bologna, id id. di Napoli;
Bonzani Giovanni Battista, assistente id. di Sestri, id. id. di Venezia;
Dalpino Giuseppe, magazziniere id. di Modena, id. id. di Venezia;
Foscarini Michele, commesso id. di Lecce, id. id. di Lecce;
Frascani Ranieri, scrivano di 2ª classe nelle direzioni delle gabelle, id. id. di Firenze;
Luccarelli Eugenio, segretario alla manifattura di Modena, id. id. di Modena;
Pestellini Angelo, aiuto id. di Firenze, id. id. di Firenze;
Giungi Pericle, commesso id. di Napoli, nominato controllore aggiunto id. di Napoli;
Stelluti conte Giuseppe, controllore id. di Parma, id. id. di Torino;
Zanardi Pietro, assistente id. di Torino, id. id. di Firenze;
Corsini Gustavo, commesso id. di Lecce, nominato computista aggiunto id. di Napoli;
Negro Luigi, assistente id. di Milano, id. id. di Torino;
Neri Giovanni, applicato di 4ª classe alla Direzione generale delle gabelle, id. id. di Firenze.

Per decreto del direttore generale delle gabelle del 27 giugno 1867 vennero fatte le seguenti nomine nel personale delle manifatture dei tabacchi del Regno in dipendenza del nuovo loro ordinamento:

Bondei Francesco, sottocomputista nelle manifatture, nominato commesso di 1ª classe nella manifattura di Bologna;
Brizzi Luigi, commesso id., id. id. di Torino;
Bucameli Oreste, capo operaio id., id. id. di Firenze;
Catena Baldassarre, id. id., id. id. di Venezia;
Cavini Fortunato, assistente id., id. id. di Milano;
Chiesi Carlo, fabbricante id., id. id. di Firenze;
Domenichini Anacleto, assistente id., id. id. di Bologna;
Fava Antonio, id. id., id. id. di Bologna;
Fontana Vincenzo, id. id., id. id. di Torino;
Lotti Ferdinando, id. id., id. id. di Firenze;
Lavassa Giovanni, commesso nei magazzini delle privative, id. id. di Sestri Ponente;
Marchesi Giovanni, assistente nelle manifatture, id. id. di Milano;
Manzi Antonio, capo laboratorio id., id. id. di Modena;
Maurizi Serafino, aggiunto id., id. id. di Bologna;
Mioni Gaetano, 3° aiuto id., id. id. di Lucca;
Marcucci Anastasio, aiuto capo fabbrica id., id. id. di Chiaravalle;
Monferrari Innocenzo, assistente id., id. id. di Torino;
Monari Astorre, commesso id., id. id. di Bologna;
Pogliani Giovanni, allievo di fabbricazione id., id. id. di Milano;
Rossi Francesco, assistente id., id. id. di Cagliari;
Rusca Sudrelli Gusmano, commesso id., id. id. di Chiaravalle;
Sergio Stanislao, id. id., id. id. di Napoli;
Sgambati Salvatore, id. id., id. id. di Napoli;
Valcarenghi Giuseppe, id. id., id. id. di Napoli;
Venturi Dionisio, sorvegliante id., in disponibilità, id. id. di Firenze;
Bassano Federico, commesso a mese id., nominato commesso di 2ª classe id. di Napoli;
Barberini Attilio, protocollista id., id. id. di Modena;
Brazzetti Pietro, aggiunto id., id. id. di Bologna;
Bortolotti Adolfo, assistente id., id. id. di Chiaravalle;
Cittadini Paolo, id. id., id. id. di Torino;
Clerici Carlo, segretario contabile id., id. id. di Massa;
Del Piano Giulio, commesso a mese id., id. id. di Napoli;
De Maria Domenico, id. id., id. id. di Napoli;
De Filippi Paolo, allievo di fabbricazione id., id. id. di Lucca;
De Niquesa Gaetano, commesso id, id. id. di Napoli;
Filippi Giuseppe, assistente id., id. id. di Venezia;
Ferrari Salvatore, id. id., id. id. di Modena;
Fabozzi Carlo, commesso a mese id., id. id. di Napoli;
Ginnetti Antonio, commesso id., id. id. di Napoli;
Greco Leopoldo, commesso a mese id., id. id. di Napoli;
Gardini Filippo, sottosegretario id., id. id. di Chiaravalle;
Mennella Francesco, commesso id., id. id. di Napoli;
Montessori Alessandro, assistente id., id. id. di Venezia;
Melini Pio, magazziniere id., id. id. di Massa;
Orru Efisio, assistente id., id. id. di Cagliari;
Pierro Isidoro, commesso id., id. id. di Napoli;
Paolini Domenico, assistente id., id. id. di Venezia;
Palmieri Stanislao, commesso a mese id., id. id. di Napoli;
Prat Cesare, aggiunto id., id. id. di Torino;
Raimondi Luigi, allievo di fabbricazione id., id. id. di Milano;
Radin Alessio, commesso a mese id., id. id. di Napoli;
Santojanni Nicola, id. id., id. id. di Napoli;
Zibibbi Giuseppe, commesso id., id. id. di Napoli;
Amadori Albino, capo lavorante id., nominato commesso di 3ª classe id. di Venezia;
Bogliain Tito, commesso id., id. id di Parma;
Bastianelli Oreste, commesso doganale, id. id. di Firenze;
Bruno Nicola, sottocapo operaio nelle manifatture, id. id. di Torino;
Conte Felice, agente subalterno nelle dogane, id. id. di Lecce;
Carosio Andrea, capo operaio nelle manifatture, id. id. di Torino;
Gazzola Giuseppe, brigadiere delle guardie doganali, id. id. di Venezia;
D'Amelio Vincenzo, commesso di scrittura nelle manifatture, id. id. di Venezia;
Danese Giuseppe, id id., id. di Lecce;
De Simone Ruggero, id. id., id. di Lecce;
De Gloria Salvatore, impiegato in disponibilità, id. id. di Napoli;
Elefante Giovanni, commesso a mese nelle manifatture, id. id. di Napoli;
Ferroni Ariani Vincenzo, scrittore id., id. id. di Milano;
Felici Luigi, id id., id. id. di Chiaravalle;
Monferrari Cleto, id. id., id. id. di Bologna;
Monti Francesco, scrivano id., id. id. di Parma;
Mazzola Roberto, commesso id., id. id. di Napoli;
Morelli Ranieri, sottocapo operaio id., id. id di Firenze;
Mazzanti Cesare, id. id., id. id. di Firenze;
Manfredi Carlo, capo operaio id., id. id. di Milano;
Montibelli Tito, sottocapo operaio id., id. id. di Milano;
Oliva Nicola, id. id., id. id. di Venezia;
Pessina Lorenzo, operaio a paga mensile id., id. id. di Napoli;
Pretelli Francesco, commesso a mese id., id. id. di Napoli;
Bocci Ceresoli Primaldo, id. id., id. id. di Venezia;
Riguccini Leopoldo, sottocapo operaio id., id. id. di Firenze;
Russo Giuseppe, operaio a paga mensile id., id. id. di Napoli;
Sforza Achille, commesso di scrittura id., id. id. di Torino;
Viecca Tomaso, capo operaio id., id. id. di Torino;
Banchiero Giovanni, allievo di fabbricazione id., nominato allievo di fabbricazione di 1ª cl. id. di Torino;
Catalano Giovanni Domenico, id. id., id. id. di Modena;
Gonzales Enrico, id. id., id. id di Napoli;
Bevilacqua Pietro, id. id., id. di 2ª classe id. di Napoli;
Pace Gennaro, id. id, id. id. di Chiaravalle;
Sapelli Andrea, id. id., id. id. di Torino.

Con decreto del ministro di grazia e giustizia e dei culti in data 15 agosto corrente i notai
Marco Ursino Vincenzo,
Russo Siracusa Vincenzo,
Puglisi Sala Michele, presidente della Camera notarile,
Arcidiacono Scandura Gaetano,
Spampinato Francesco,
Russo Contremoli Antonino,
Manduca Agostino,
De Marco Giuseppe,
Giuffrida Vincenzo,
Marco Ursino Agostino,
Scoto Domenico,
Politi Gaetano,
Macarone Salvatore,
Martinez Carmine,
Macarone Russo Francesco,
Distefano Grasso Salvatore, cancelliere della Camera notarile,
Di Mauro Giovanni, componente la Camera notarile,
Signorelli La Piana Domenico,
Patti Finocchiero Giovanni,
Martinez Francesco, componente della Camera notarile,
De Marco Francesco Ignazio, componente della Camera notarile,
Boscarini Francesco,
Scio Nicotra Rosario, componente della Camera notarile,
Malerba Nicolò,
Di Mauro Tomaselli Gaetano,
Cavallaro Giovanni,
Russo Condorelli Giovanni,
Scio Salvatore,
De Marco Steano Agostino,
Zuccarello Sergi Salvatore, residenti nella città di Catania, sono stati sospesi dall'esercizio del loro uffizio per avere abbandonata la propria residenza allo svilupparsi dell'epidemia cholerosa.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'INTERNO.

Ordinanza di sanità marittima n° 31.

Il ministro, per notizie ufficiali ricevute, accertata la manifestazione del colera in Trieste

Decreta:

Nei porti e scali del Regno non sottoposti a contumacia, fermo restando il disposto dalla ordinanza n° 28, le navi partite da oggi in poi dal porto di Trieste e dintorni saranno sottoposte ad una contumacia di osservazione di quindici giorni se abbiano traversata incolume ed al relativo trattamento di rigore ove presentino circostanze aggravanti.

Data a Firenze addì 14 agosto 1867.

Il Ministro: U. RATTAZZI.

Ordinanza di sanità marittima n° 32.

Verificatisi alcuni casi di cholera nella città di Venezia, il ministro

Decreta:

Nei porti e scali del Regno non sottoposti a contumacia ne sconteranno una di osservazione di giorni sette i legni partiti dal porto di Venezia e suoi dintorni da oggi in poi che abbiano avuto traversata incolume.

Se presentino circostanze aggravanti saranno sottoposti in tutti i porti al trattamento previsto dal decreto 29 aprile prossimo passato.

Da questa stessa data saranno in quel porto ridotti a sette giorni i periodi contumaciali di osservazione imposti, verso località infette, con precedenti ordinanze ad eccezione di quella n° 17 contro il Golfo di Palermo che resta in vigore.

Data a Firenze, addì 15 agosto 1867.

Pel ministro: MURZANI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 dello stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 0/0 1861	63994	Chichizzola chierico Filippo fu Andrea, domiciliato in Chiavari (con vincolo) . . . . . . L.	250 »	Torino
	24131	Morosini Luigi del vivente Francesco, domiciliato in Torino (con annotazione d'ipoteca) . . . »	60 »	Torino
	6879	Megardi notaio Giuseppe del vivente Giovanni Antonio, domiciliato in Alzano (Tortona) (con annotazione di ipoteca) . . . »	60 »	Torino
	37974	Raja Carponi Antonino fu Giovanni (con vincolo) . . »	130 »	Torino
	2420	Ferruggia Giuseppe fu Matteo . . . . »	7185 »	Palermo
	19880	Detto . . . . »	5 »	Palermo
	22868	Detto . . . . »	30 »	Palermo
	24713	Detto . . . . »	3500 »	Palermo
	24965	Detto . . . . »	540 »	Palermo
	37444	Fulci Marianna fu Giuseppe, moglie di Curraniti Giovanni . . . . »	100 »	Palermo
	37445	Pagano Francesca di Vincenzo, vedova di Fulci Vincenzo . . . . »	100 »	Palermo
Consolidato 3 0/0	3257	Collegiata di S. Lorenzo a Montevarchi, rappresentata dal suo camarlingo capitolare . . . . . . »	21 »	Firenze
	8586	Chiesa pievana di S. Andrea Apostolo di Stignano, provincia di Lucca, rappresentata dal suo pievano *pro tempore* . . . »	42 »	Firenze
	5626	Cappella sotto il titolo di S. Giuseppe Calasanzio e SS. Vergine del Buon Consiglio, eretta nella chiesa propositura di Firenzuola . . . . »	528 »	Firenze
	2806	Detta (assegno provvisorio) . . . . »	1 20	Firenze

Torino, il 4 giugno 1867.

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale: M. D'ARIENZO.

Il Direttore Capo di divisione
Segretario della Direzione Generale
G. CIAMPOLILLO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Relazione del capo della divisione del commercio a Sua Eccellenza il ministro per la proposta del programma del primo Congresso delle Camere di commercio del Regno.

(*Cont. e fine* — V. numero 228)

Unità e moltiplicità delle banche. — La quistione intorno l'unità e moltiplicità delle banche è viva anche in Italia. Molte Camere di commercio l'hanno inserta fra i quesiti del Congresso, ma si limitarono ad esprimere il desiderio ch'essa venga trattata. Il nostro paese sente il bisogno d'ordinare il credito secondo forme consentanee alle proprie condizioni commerciali, e da una buona costituzione bancaria il commercio e l'industria si ripromettono validi sussidi. Come in altre nazioni, ove il credito opera da molto tempo, ed ha un organismo antico, anche nella nostra, tanto gli studiosi della scienza economica, quanto i pratici si schierano in due opposti campi. Le discussioni recenti che ebbero luogo in Francia ed Inghilterra intorno alla riforma bancaria, e massime i risultati dell'inchiesta francese possono fornir lume nell'iniziare anche da noi uno studio approfondito e coscienzioso. È delle istituzioni di credito, come di ogni altra istituzione sociale, ch'esse debbono adattarsi al genio particolare del popolo, fra cui hanno ad operare ed allo stadio in cui si trovano il suo commercio e la sua industria. Non bisogna copiar servilmente, ma, avvantaggiandosi dell'esperienza fatta da altre nazioni, non eccedere nè in cautele soverchie, nè in pericolose innovazioni. È per ciò che uno studio sull'organismo bancario delle altre nazioni d'Europa e d'America, sarebbe un preliminare profittevole e pieno d'insegnamento.

I sostenitori della Banca una e privilegiata si appoggiano appunto sull'esperienza d'altre nazioni, sulla maggior sicurezza ch'offre uno stabilimento provvisto di grandi mezzi, sulla facilità ad antivenire le crisi od almeno a poterle superare senza naufragio. L'idea di uno istituto unico, dispensatore del credito, regolatore del mercato, che, mediante le sue sedi secondarie e le sue succursali disseminate per tutto il territorio, colleghi le diverse piazze fra loro, mantenga l'equilibrio dei valori, e faccia ovunque rifluire una vitalità misurata, seduce molte menti e trae seco molti interessi.

La moltiplicità delle banche è la libertà, questa moderna conquista nel campo degli affari ed applicata al credito. Oltrechè essa si presenta come un naturale assioma economico, i suoi propugnatori la invocano quale il rimedio ad ovviare agli inconvenienti della Banca unica. La difesa della moltiplicità delle banche risiede in gran parte nella critica della Banca unica; la quale, secondo essi, non risponde alle esigenze del credito e del commercio. Non vi risponde perchè, abbracciando tutto un territorio, non può controllare le operazioni di sconto, perchè essa cumula altre forme d'anticipazioni e di prestito, che immobilizzano il proprio capitale, perchè non può mantenere il congruo rapporto tra l'emissione e l'incasso.

La moltiplicità o libertà delle banche porta seco la quistione della divisione delle funzioni bancarie, ovvero la distinzione dei diversi generi di banca. La banca unica è banca di sconto, quando anticipa su effetti di commercio; è banca di deposito, quando riceve in conto corrente con o senza interesse; è banca di credito mobiliare, quando anticipa su carte di debito pubblico od azioni industriali; è banca di credito fondiario, quando presta sopra ipoteca.

È egli utile questa agglomerazione di funzioni? Quali sono gli inconvenienti che ne derivano?

I fautori della libertà, patrocinando la divisione, assegnano alle banche d'emissione la sola operazione dello sconto. Se non che lo sconto, operandosi su un'obbligazione personale ed abbisognando della conoscenza dell'affare intervenuto e della persona obbligata, non potrebbe giudiziosamente farsi all'infuori d'un determinato cerchio di territorio, ove sia possibile la notizia dei negozi e la notorietà dei negozianti. Onde uno dei desiderii di tali economisti si è che il credito abbia a localizzarsi, che gli istituti si frazionino, che prendano vita dal luogo, e siano il portato naturale d'un dato centro di affari. E spingono la divisibilità delle funzioni a progettare nei grandi centri manifatturieri banche speciali di sconto per speciali industrie.

Quali sarebbero le condizioni normali d'una banca d'emissione rapporto alle operazioni ed al territorio su cui dovrebbe agire?

La libertà delle banche, se distrugge il privilegio, se offre al credito le condizioni d'ordinarsi secondo le varie esigenze de' luoghi, presenta d'altra parte, almeno ne' suoi principj, gli inconvenienti della concorrenza, i pericoli delle soverchie emissioni e delle subitanee esazioni, le difficoltà di far accettare, fra popolazioni nuove, biglietti di banca, che non hanno ancora acquistata fiducia e giro nel pubblico. Come l'emissione dei biglietti viene limitata dai bisogni stessi del commercio, un'eccedenza oltre questi bisogni, creando una circolazione fittizia, viene a pesare sul commercio, come un valore illusorio; e se dall'ingorgo provocato dall'abuso del credito non vengono determinate le crisi, esse ne sono però accelerate. Le sospensioni di pagamento, l'abbassamento dei titoli rappresentanti i valori di banca, la rovina di molti commerci, infine la disparizione del credito — tali sono le conseguenze, a cui si va incontro, secondo i fautori della Banca privilegiata, col sistema della completa libertà. I disastri finanziari occorsi in America ed in Inghilterra li rendono cauti per paura che abbiano a ripetersi.

Quali sono i pericoli che possono ingenerarsi dalla libertà delle banche, e quali cautele la legge dovrebbe richiedere?

Le banche libere sono principalmente domandate allo scopo di sovvenire più da vicino ai bisogni di date zone di territorio, bisogni che la banca centralizzata è incapace di soddisfare. La conformazione geografica d'Italia, la vivacità commerciale di molte città, che furono già capitali di Stati, e intorno a cui è annodata una somma d'interessi speciali, la differenza stessa di questi interessi, i quali se hanno legami con quelli della vicina regione, non ne sentono intera la solidarietà, richiedono un organismo del credito, che risponda a questa particolarità topografica e commerciale. Coloro che patrocinano questa causa, portano appunto l'esempio dell'America, la quale nella divisione de' suoi Stati nella differenza tra gli interessi del nord con quelli del sud, ha una qualche conformità colla Italia, in cui le tradizioni commerciali sono variamente distribuite, ed abbisognano di speciali ordinamenti più conformi a ciascun territorio per essere mantenute e ravvivate. L'istituzione di banche, che diremmo regionali, trova forse qualche incaglio nell'attuale legislazione?

Quale sarebbe il miglior sistema di banche regionali, di quali garanzie dovrebbero circondarsi, e quali beneficii se ne possono ripromettere?

SEZIONE TERZA.

Agricoltura — Istituzioni di credito agricolo — Lavori pubblici.

Agricoltura. — I temi che risguardano l'agricoltura vanno considerati sotto due aspetti. Il primo contempla i diversi modi di coltivazione, il miglioramento delle antiche pratiche agricole, e l'introduzione di nuove; e la sua trattazione è riservata più specialmente ai comizi agrari. Il secondo riguarda più da vicino le condizioni economico morali delle classi agricole, l'istruzione da impartirsi ai contadini, l'influenza del contratto colonico sul modo di coltivazione e sui prodotti, le istituzioni accessorie di credito e di risparmio atte a migliorare la loro sorte. L'esame di questo secondo aspetto è devoluto di preferenza alle Camere di commercio.

Per quanto concerne l'istruzione primaria nelle campagne si è veduto anche i piccoli comuni rivaleggiare di zelo per istituire la loro scuola. Alcune osservazioni in linea generale e di fatto furono rilevate a questo proposito: la insufficenza del ceto insegnante nelle campagne, il quale raramente può condurre i suoi discepoli, non diremo ad una composizione, ma a scrivere con correzione una lettera: la scarsità dell'insegnamento femminile rurale, il quale pur deve andare di pari passo col maschile: la poca affluenza alle scuole in date stagioni, e la renitenza dei genitori a costringervi i loro figli. Prima necessità è dunque che l'insegnamento primario nelle campagne sia assodato, reali i profitti e le spinte alla scuola costanti e serie. Un insegnamento agrario alla portata delle classi, che si dedicano all'agricoltura in qualità di fattori o di fittabili, è già compreso negli istituti tecnici, e quelle provincie, che ancor non lo posseggono, sono abilitate a crearlo. Quest'insegnamento agrario, scientifico tecnico, come fu primamente stabilito, ha esso bisogno d'innovazioni e di riforme? Ma l'istruzione agraria che è richiesta pei contadini, al fine di dar loro un lume che serva di scorta razionale nelle diverse coltivazioni, per toglierli a certe viete tradizioni e pregiudizi, infine l'agronomia popolare, come studio complementare dell'istruzione primaria, non è finora che un desiderio di quanti s'interessano alla sorte delle classi rurali, e non si è ancora potuto concretarlo.

Quale sarebbe il miglior sistema da adottarsi per dare alle scuole di campagna un insegnamento agrario popolare?

E siccome, secondo ogni probabilità, può trascorrere qualche tempo prima che i presenti maestri vengano abilitati a prestare questo insegnamento, quale sarebbe frattanto il più acconcio metodo per iniziare corsi temporanei, e per così dire ambulatorj da luogo a luogo?

Indicare il metodo per ordinare questi corsi, il programma, la durata, la spesa probabile e da chi essa dev'essere sostenuta.

Altro argomento, che riflette la condizione dei contadini, e che ha tanta parte sulla bontà e quantità dei prodotti è il contratto colonico, il quale in Italia varia non solo secondo le colture, ma anche secondo certe consuetudini locali. Un esame dei differenti generi di contratto, in rapporto ai luoghi ed a' generi di coltivazione, sarebbe il modo più interessante e più utile per introdursi in questa delicata materia, che tocca sì da vicino le fonti prime del prodotto nazionale. Si è potuto vedere alcune parti del territorio migliorare d'assai le proprie colture, e raddoppiare i prodotti per l'effetto di variazioni nel contratto d'affitto. Questo campo è sì vasto, e le ricerche debbono essere sì minute e sì complesse, che basterà alla presente adunanza del Congresso di rendersi conto esatto dell'indole e dell'importanza della quistione, e di tracciare lo schema degli studi preparatorii da compiersi successivamente. Una tale indagine è necessaria anche nell'evenienza di una futura inchiesta agricola e per gettare le basi d'un codice agrario reclamato da molte Camere.

Le istituzioni di previdenza e di credito vanno prendendo piede in Italia nelle città e nei centri più popolosi. Come adattarle alle classi rurali? Le casse di risparmio non si sono ancora avvicinate quanto basta alla campagna, e tali da accogliere i minuti frammenti, che il contadino può, nella settimana, mettere in serbo. Quale sarebbe l'ordinamento da darsi alle piccole casse di risparmio rurali, da erigersi nei singoli comuni? Le banche fondiarie, quando opereassero normalmente, saranno di molto utile ai grandi possessi, che richieggono capitali; ma le banche agricole, che fanno anticipazioni al coltivatore non vennero da noi ancora tentate. Non è egli possibile dar loro un impianto affatto popolare? Ordinarle in guisa che i contadini siano essi stessi gli azionisti degli istituti da fondarsi e diventino i primi interessati al prosperare di essi? Banche agricole, sul modello delle banche del popolo che in Germania ebbero tanto incremento, sarebbero per le nostre classi rurali un forte strumento di civiltà e di benessere. Bisogna che il popolo apprenda ad emanciparsi da se stesso, colle proprie forze saggiamente distribuite, colla costanza degli intendimenti.

Studiare come dar vita in Italia alle Banche agricole, e come far ricorrere al loro stabilimento le stesse classi a cui sono destinate.

Lavori pubblici. — I temi proposti, che si riferiscono a lavori pubblici o ad intraprese di pratica utilità, sono: il compimento della rete ferroviaria, un maggior sviluppo di strade rotabili, i lavori intorno ai porti, docks e magazzini generali, le navigazioni del Ticino e del Po, la sistemazione dei fiumi e delle acque torrentizie, le bonifiche di paludi, irrigazioni, drenaggio.

Queste proposte possono dividersi in due categorie: la prima comprende quei lavori che si riferiscono ad interessi generali, la seconda ad interessi locali.

Sono evidenti i vantaggi che ricaverebbe il commercio e l'incremento che ne verrebbe alla pubblica prosperità dalle moltiplicate vie di comunicazione sì per terra che per acqua, dall'ampliamento dei maggiori porti e dal disterramento dei minori, dall'arginamento delle acque che nelle piene cagionano tanti disastri, dal porre in coltivazione terreni non conquistati dall'agricoltura. Per l'incuria dei passati governi, l'Italia ha innanzi a sè un programma di lavori che una generazione sola non basterebbe a compire. Il Governo nazionale in questi anni, nonostante le difficoltà da cui era circondato, ha preso una grande iniziativa nei lavori pubblici; e non ha badato a sagrifizi, al fine di dotare il paese di quelle opere che furono stimate di prima importanza. Una grande spinta fu data, ed un gran successo ottenuto. L'attuale strettezza del pubblico erario non permette di esigere molto dal Governo, e nella misura che il bisogno richiederebbe. Rimane ad indagare con quali altri mezzi, comuni e provincie possano supplirvi.

È necessario in questo esame mantenere la distinzione di quelle opere che, essendo dichiarate d'utilità generale, possono interessare in modo più diretto date zone di territorio, e richiedere più particolarmente il concorso di determinate provincie; e quelle che sono proprie a ciascuna provincia, e non oltrepassano la rispettiva periferia amministrativa.

Le prime diventano d'interesse generale e possono determinare dei consorzi provinciali per la loro esecuzione. Tra queste avvi la scelta del nuovo passaggio delle Alpi per collegare le strade ferrate italiane con quelle della Svizzera orientale e della Germania.

Quanto alle seconde è d'uopo che ogni provincia metta allo studio i lavori che stima col tempo di poter mandare a compimento, ne faccia un accurato bilancio preventivo distribuito su una serie di anni, colle relative spese, ricercando quali mezzi siano più atti a sopperirvi, se per prestiti particolari od altre operazioni di finanza o rendite. I piani elaborati con la dovuta maturità anche se danno luogo a controversia, sono già un avviamento a fare. Le Camere di commercio possono avere un'azione utilissima in questo lavoro preparatorio, principalmente nella parte che risguarda i modi d'ottenere i fondi.

La Commissione resta incaricata di dare alla trattazione di questi temi l'opportuno sviluppo, esaminare cioè:

Quali sieno effettivamente i lavori d'interesse generale a cui le provincie possono credersi interessate a concorrere.

Quali le opere pubbliche che debbono entrare nella categoria dei lavori provinciali, e quali sussidi possono ragionevolmente ripromettersi dal Governo per la loro esecuzione.

Quali i modi di provvedere finanziariamente alle imprese che saranno per assumersi.

Qual parte spettar deve alle Camere di commercio nell'assegnamento dei lavori e nella formazione dei corrispondenti capitali.

SEZIONE QUARTA.

Modificazioni al Codice di commercio.

Molte sono le Camere che chieggono modificazioni al Codice di commercio. Affinchè una revisione di questo Codice abbia a divenir plausibile, importa che siano manifeste tutte le imperfezioni e le lacune ch'esso può presentare. Anche gli esami su punti parziali sono vantaggiosi. La riforma legislativa è d'uopo sia preceduta da un'ampia discussione e che i vari sistemi abbiano ad aver voce. E siccome le Camere di commercio non devono entrare nella ragione giuridica delle disposizioni di legge, così il loro compito si limita ad indicarne gli effetti pratici in quanto possano essere favorevoli o pregiudizievoli alla trattazione degli affari, ed a suggerire le riforme che l'esperienza mostra di evidente utilità.

Trascrivendo qui la serie dei temi inviati dalle Camere che riguardano le materie del Codice di commercio non s'intende che tutti abbiano a formar oggetto d'esame. Spetta alla sezione di scegliere quei quesiti la cui trattazione stimerà più agevole e più proficua, rimandando alla futura sessione le questioni che domandino maggior ponderazione ed esame preparatorio.

Sul Libro primo.

Se debbano con apposite disposizioni obbligarsi i commercianti a denunziare la esistenza delle loro ditte, com'è disposto nel Codice di commercio austriaco del 1862, lib. I, tit. 3.

Se sia opportuno stabilire disposizioni proibitive sui giuochi di borsa.

Se debba provvedersi onde la legislazione sui sensali, fin qui non osservata, abbia una più esatta applicazione.

Se debbano stabilirsi regole, che favoriscano vieppiù il commercio di commissione, assicurando le anticipazioni dei commissionati dal concorso del venditore della merce non pagato, che eserciti la rivendicazione.

Se debbano stabilirsi regole per i trasporti sulle ferrovie e sui battelli a vapore. (V. Codice di commercio austriaco, art. 622 e segg.)

Se debba esservi una sorveglianza sulle società di commercio. — Quando fosse stabilito che sì, se debba essere governativa o quale.

Se debbano le società anonime essere sottoposte all'autorizzazione governativa.

Se il pegno qual è stabilito dal Codice corrisponda ai bisogni del commercio in specie per i pegni fatti alle banche.

Se sia più utile alla circolazione commerciale dare alle cambiali la esecuzione parata senza bisogno di sentenza. In caso affermativo, se debba estendersi anco ai biglietti all'ordine, e come porre in armonia le relative disposizioni con quelle sull'arresto personale.

Se convenga accrescere le garanzie accordate ai crediti commerciali coll'attuare più rigorose disposizioni sul diritto cambiario a forma della legge germanica.

Se debba correggersi l'art. 210 Codice di commercio nel senso di dichiarare che al domicilio eletto possono farsi gli atti pel pagamento delle cambiali e dei pagherò.

Sul Libro secondo.

Esame del progetto di legge generale sui contratti di noleggio proposta in Inghilterra.

Se occorra rivedere il titolo delle assicurazioni marittime.

Sul Libro terzo.

Se debba stabilirsi una sorveglianza sui commercianti per ovviare ai fallimenti, o se e come possa provvedersi su ciò.

Riforma delle disposizioni sui fallimenti.

Sul Libro quarto.

Sulla migliore organizzazione dei tribunali di commercio.

Sulla estensione dei tribunali di commercio in tutte le provincie.

Sulla procedura mercantile.

Sull'arresto personale.

Se convenga dare alle Camere di commercio qualità di giudici conciliatori nelle cause mercantili.

Se sia opportuno raccomandare al Ministero di comprendere ogni nuova legge sul commercio nel Codice.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Norme per gli esami e pel conferimento dei premi agli aspiranti maestri che frequenteranno il corso normale per gli insegnamenti nautici nel R. Istituto di marina mercantile in Genova.

Art. 1. Gli esami saranno dati nel mese di dicembre p. v. da una Commissione composta dei quattro professori che avranno fatti gli insegnamenti e presieduta da un membro della Giunta locale di vigilanza sugli studi tecnici.

Ciascuno degli esaminatori, compreso il presidente, disporrà nelle votazioni di dieci punti.

Art. 2. Agli esami non saranno ammessi se non coloro che, iscritti regolarmente, avranno frequentato tutti i quattro insegnamenti compresi nel corso normale.

I candidati dovranno far pervenire al preside dell'Istituto la loro domanda per essere ammessi agli esami, almeno dieci giorni prima di quello che sarà fissato per l'apertura degli esami.

Art. 3. Gli esami comprenderanno una prova per iscritto ed un esperimento orale sopra ciascuna delle quattro discipline intorno alle quali sarà stato fatto l'insegnamento.

A ciascuno dei quattro lavori in iscritto sarà assegnata una speciale seduta, nella quale i candidati, sotto la vigilanza di un professore, avranno sei ore di tempo per isvolgere il tema. Ognuno dei quattro professori presenterà otto temi al presidente della Giunta di vigilanza, il quale sceglierà il tema sul quale dovrà vertere il lavoro.

Nell'esame orale i candidati saranno interrogati per un quarto d'ora sopra ciascuna delle materie d'insegnamento.

Gli esami orali saranno dati individualmente a ciascun candidato.

Art. 4. Il candidato che non avrà raggiunto almeno i sei decimi in ognuno degli esami, non sarà dichiarato promosso. Quegli però che avrà ottenuto cinque decimi nella prova scritta, sarà promosso se otterrà almeno nove decimi nella prova orale; e, reciprocamente, sarà promosso chi, avendo riportato solo cinque decimi nell'esame orale, avrà ottenuto almeno nove decimi nello scritto sulla stessa materia. Non vi sarà compenso di voti fra gli esami scritti ed orali su materie differenti.

Art. 5. Il candidato che avrà riportato la promozione in tutti gli esami, avrà diritto ad un diploma di idoneità, che lo abiliterà all'insegnamento privato delle scienze nautiche, e che sarà titolo per aspirare a cattedre vacanti negli istituti Regi di marina mercantile e nelle scuole di nautica.

Art. 6. Ai cinque candidati che avranno riportato il maggior numero di punti negli esami, purchè in ciascuna delle prove così scritte come orali abbiano raggiunto almeno gli otto decimi, saranno rispettivamente dati i 5 premi di lire 400 ciascuno, assegnati dal Governo e dalla Deputazione provinciale di Genova.

Sul diploma dei premiati sarà fatta menzione del premio da esso loro ottenuto.

Art. 7. Ferme stando le disposizioni del regolamento summentovato per tutti coloro che bramano di ottenere una patente di maestri privati in tutte le materie comprese nell'insegnamento nautico è però fatta facoltà a quegli aspiranti che desiderano di ottenere il diploma d'idoneità sopra una sola, od alcuna delle materie medesime di limitare a queste materie l'esame e di riportare quindi un diploma di abilitazione all'insegnamento delle sole materie sulle quali saranno stati esaminati, se in queste avranno adeguate le condizioni di idoneità generale stabilite nell'accennato regolamento.

Art. 8. Qualora non tutti i cinque premii da lire 400 dei quali è cenno all'art. 6 avessero potuto assegnarsi agli aspiranti che si saranno assoggettati all'esame di tutte le materie, potrà la Commissione aggiudicare i premi rimasti disponibili agli aspiranti che, sostenuto un esame solamente parziale, avranno però in questo riportati i nove decimi.

Art. 9. Le domande d'iscrizione al corso normale nautico saranno ricevute dalla presidenza del Reale Istituto di marina mercantile in Genova a tutto il 31 agosto corrente.

Firenze, 13 agosto 1867.

Il Direttore capo della 3ª divisione
MAESTRI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Camera dei Comuni, tornata del 9 agosto:

La Commissione nominata per redigere i motivi pei quali la Camera non ha accettati gli emendamenti della Camera dei Lords fa il rapporto che è adottato.

Il signor Gladstone annuncia che al principio della prossima sessione presenterà un *bill* per l'abolizione delle tasse obbligatorie per la Chiesa.

La Camera si forma in Comitato di sussidi.

A proposito di un credito supplementario di 35,000 lire sterline (625,000 franchi) per le spese di ricevimento del Sultano e del vicerè di Egitto. Il signor Ayrton parla contro la forma del voto e sostiene che vi è l'apparenza di una aggiunta alla cifra della lista civile.

Il Cancelliere dello Scacchiere risponde che quella spesa non ha nulla di comune con la lista civile. La visita del Sultano avendo carattere nazionale era necessario un voto speciale.

La Camera, dopo alcune osservazioni, adotta il *bill* che riguarda l'insegnamento in Irlanda.

La Camera passa alla discussione del *bill* relativo alle fortificazioni del Regno.

Il signor O'Beirne e lord Elcho dopo alcune brevi osservazioni sulle fortificazioni marittime, lamentano la mancanza delle necessarie precauzioni per assicurarsi del migliore sistema di costruzione per i forti. Eglino pensano che bisognerebbe fare delle nuove esperienze prima di continuare i lavori.

Il signor Pakington, ministro della guerra manifesta le intenzioni del suo dipartimento e il *bill* passa nel Comitato. (*Times*)

— Si legge nel *Morning Post:*

Il popolo degli Stati Uniti è sul punto di esercitare una funzione che lo distingue da tutte le grandi nazioni del mondo, quella di scegliersi un capo. Niuno dubita della importanza di fare una buona scelta adesso che la Costituzione ha subìto tanti cambiamenti ed ha perduto tanta parte di quella rispettosa venerazione con cui la risguardavano gli Americani.

La elezione del presidente non solo riguarda la condotta delle relazioni estere e delle faccende dell'interno, con certe regole ben definite e quasi immutabili, ma abbraccia in vero quel sistema di Governo sotto il quale il popolo dee vivere per i prossimi quattro anni.

Vedemmo di recente che non ostante la prudenza e la saviezza dei fondatori della Costituzione americana, come gli altri concepimenti umani, ha dovuto subire dei cambiamenti prodotti dalla inevitabile logica dei fatti, ed ora esiste tanto margine per interpretarla che il sistema di governo che si può fondare sopra quella è capace di variazioni quasi infinite, e dall'indole e dagli intendimenti del futuro presidente dipende il sanare le piaghe che ancora rimangono e che mostrano qual terribile lotta ha traversato la nazione, dipende l'ammissione degli Stati del Sud nella posizione che prima occupavano nel paese, e il ritorno di quella prosperità che ora fa tanto lenti progressi alla sua primitiva grandezza.

Il futuro presidente può anche egualmente riaprire le ferite della nazione, può respingere gli Stati del Sud e aggravare i duri provvedimenti che il Congresso ha adottato contro di essi.

— La *Pall Mall Gazette* del 9 riceve la seguente lettera in data del 18 maggio da Magdala:

« Il signor Flad ebbe un colloquio col re... egli informò Sua Maestà che se non liberava i suoi prigionieri ne seguirebbe che la regina di Inghilterra gli avrebbe dichiarata la guerra; e forse anche la Francia e l'Egitto che ebbero già molto da lamentarsi del suo modo di procedere.

« Questa minaccia non pare abbia influito molto sull'animo del re, che disse con sangue freddo: « lasciateli venire. » In un altro colloquio dichiarò la sua ferma intenzione di ritenerli in ostaggio.

« Da ciò ognuno potrà dedurre che l'*ultima ratio* soltanto può liberarci e quanto prima sarà tanto meglio. »

Un'altra lettera in data dell'11 giugno contiene i seguenti particolari:

« Dall'ultima mia le circostanze non si sono cangiate altro che in peggio. Or sono tre setti-

mane si mandarono dei servi a prendere a Debra Tabor gli oggetti che vi aveva lasciato il signor Flad; ma essi ritornarono spaventati dicendo che i contadini in numero più di 2000 erano armati e minacciarono di ucciderli se osassero avvicinarsi a Debra. Ora nessun servo si arrischia di sortire, e noi si vive sempre in ansietà essendo che si dice essere il re molto mal disposto contro gli Europei.

« Ieri arrivarono qui molti fuggiaschi da Talanta tutti costernati perchè i ribelli avevano bruciato le loro case e minacciato di ucciderli essendo essi partigiani del re. Uno dei più potenti generali regi chiamato Ras Adeloo Tamaroo disertò con tutte le truppe poste sotto il suo comando e passò per Talanta diretto a Yedjuon che è pure in rivolta. Sarebbe poco dilettevole per noi poveri diavoli che il re arrivasse qui inseguito dai ribelli. Tuttavia speriamo che il pericolo potrà essere evitato. La nostra salute è abbastanza buona. »

FRANCIA. — Il *Moniteur* pubblica la legge sul bilancio straordinario pel 1868 e la legge sui supplimenti di credito per il 1867.

— In assenza del signor Moustier da Parigi l'*interim* del Ministero degli esteri verrà tenuto dal signor de Lavallette.

— La *Patrie* scrive:

Corrispondenze particolari da Berlino ci trattengono intorno alla impressione prodotta sulla pubblica opinione dai primi articoli della *Gazzetta della Germania del Nord* segnalati dal telegrafo.

Questi articoli la cui origine ministeriale non è contestabile vennero riguardati in Germania come l'espressione dei sentimenti professati non solo dal governo prussiano, ma anche dalla grande maggioranza del pubblico.

Il linguaggio irritato dei giornali d'opposizione, agli occhi della pubblica opinione aveva il doppio difetto di non essere nè sincero, nè destro. Esso non era sincero in questo senso che gli spiriti sono alieni dal desiderare complicazioni politiche per la Prussia; non era destro perchè tradiva troppo visibilmente lo scopo delle ostilità contro la Francia affine di favorire il movimento elettorale per il Parlamento del Nord.

Questa tattica inutile diveniva pericolosa; gli stessi giornali non tardarono a riconoscerlo, e il governo ha posto termine ad una polemica che esso disapprovava con dichiarazioni della cui lealtà ci si scrive non doversi dubitare.

I nostri corrispondenti aggiungono che la questione dello Schleswig verrà presto sciolta e che per giungere a tale soluzione che tocca ad un tempo due interessi, l'interesse puramente germanico e l'interesse internazionale, il gabinetto di Berlino non pensa affatto ad isolarsi assolutamente dalle grandi potenze. Se l'intervento di un governo forestiero può venire respinto dal punto di vista tedesco, non lo può essere dal punto di vista internazionale. L'opinione pubblica ha perfettamente ammessa questa verità ed ha riconosciuto che la esecuzione dell'articolo 5° del trattato di Praga è un atto al quale la Francia è ampiamente autorizzata ad interessarsi.

PRUSSIA. — A Berlino si assicura che il ministro sassone, signor de Frieren, verrà nominato vice cancelliere federale.

— Il governo prussiano ha ratificata la convenzione postale conchiusa fra il Granducato di Assia e la Prussia.

— La *Gazzetta ufficiale di Darmstadt* fa sapere che in seguito alla convenzione militare co la Prussia il Ministero della guerra ha ordinato una nuova leva di reclute che somma a 1,280 uomini. Provvisoriamente il rimpiazzo è sempre permesso.

— Dietro le richieste ufficiali, furono dal mese di gennaio in Austria, e nominatamente in Ungheria comperati 27,000 cavalli pel conto del governo prussiano e accompagnati e consegnati al medesimo sulla frontiera.

La *Gazzetta di Colonia* pubblica una dichiarazione di 993 tedeschi domiciliati in Danimarca. Tale dichiarazione è presso a poco identica a quella che venne già annunziata dal telegrafo e sottoscritta da 421 persona

I sottoscrittori di questa dichiarazione attestano che essi hanno sempre ricevuto da parte del governo, della Dieta e di tutta la popolazione danese un'accoglienza così cordiale che le garanzie richieste dal governo prussiano sembrano affatto superflue

— Secondo un telegramma di Monaco, 12 agosto, la *Corrispondenza Hoffmann* si dichiara in grado di annunziare che nessun accordo ha avuto luogo tra gli Stati tedeschi del Sud circa le elezioni per il Parlamento doganale. Ciascuno di tali Stati voterà isolatamente senza previo concerto cogli altri.

— Nella *Gazzetta d'Annover* si legge non essere vero che il governo prussiano si sia ancora posto d'accordo coll'ex-re d'Annover per quanto concerne i beni privati di questo principe.

AUSTRIA. — Leggesi nella *Gazzetta di Vienna*:

Vari giornali locali, sulla fede della *Gazzetta Narodowa* pubblicano la notizia del concentramento di 60,000 uomini presso Cracovia sotto il comando dell'arciduca Alberto. Siamo in grado di dichiarare che questa notizia è priva di qualunque fondamento.

— La *Debatte* di Vienna annunzia che i signori conte Taaffe e barone di Becke da una parte ed i signori Lonyay e Gorovè dall'altra vennero delegati dall'Imperatore per dirigere le discussioni delle deputazioni, i due primi a nome del ministero di qua del Leitha e gli altri a nome del ministero ungherese.

— La *Corrispondenza generale* di Vienna dice che i comandanti dei navigli della marina austriaca di stazione nei paraggi di Candia ebbero ordine di accordare, quante volte ne sieno richiesti, asilo ai rifugiati cretesi ed alle vittime innocenti della insurrezione ed al bisogno di metterle al sicuro.

— Leggesi nella *Presse* di Vienna:

L'abboccamento di Salisburgo dà molto da pensare ai giornali tedeschi. I più ponderati tra essi devono però ammettere che la pace di Europa non ne resta pregiudicata. Essi raccontano che il signor Beust avrebbe detto: « Mi si rimprovera che nella politica estera io proceda solo empiricamente e a seconda dei sintomi, e si trova da biasimare che io agisca senza un piano predisposto e conseguentemente seguitato; ora in ciò appunto consiste il mio piano, nel non averne alcuno che mi vincoli anche per l'avvenire. L'Austria ha bisogno per molti anni di pace: ogni guerra europea può mettere in forse la sua esistenza: perciò essa deve cercare di conservare ad ogni costo la pace, e di frapporsi come paciera in ogni contestazione. Per un solo caso essa deve prepararsi, e s'è già preparata; e questo caso è che essa non rimanga isolata di fronte ad una coalizione, la quale speculasse sul suo indebolimento territoriale o fors'anche sulla sua spartizione. Contro questa coalizione non v'ha che il mezzo di una controcoalizione, mezzo inevitabilmente necessario, ma pur sempre un palliativo pericoloso. Il vero rinvigorimento dell'Austria sta solamente nella pace. »

— Scrivono allo stesso giornale da Salisburgo:

Qui tutto è pieno d'attività per i preparativi del convegno dei sovrani. Si allestiscono gli appartamenti per i visitatori imperiali. Il primo piano del castello occupato abitualmente dall'imperatrice Carolina è destinato all'imperatrice Eugenia; l'imperatore Napoleone occuperà gli appartamenti dello stesso imperatore Francesco Giuseppe.

Secondo una voce che circola a Salisburgo arriverebbero qui i re di Baviera e di Wurtemberg e discenderebbero all'albergo d'Europa. Durante il soggiorno degli ospiti augusti si ha il progetto di fare una escursione a Berchtesgaden e di fare una gran scena d'illuminazione delle montagne circostanti. Il 18 agosto, giorno natalizio dell'Imperatore, vi sarà una gran festa del tiro.

GRECIA. — Ci riferiscono da Corfù, 10 corrente: Essendo insufficienti i locali disponibili in Grecia per depositi d'armi, il governo decretò di provvederne di nuovi nella Grecia continentale. Le riserve richiamate vengono spedite verso i confini, ove si formano dei campi d'esercizio sotto gli ordini dei generali Sutzo e Smolentz. Essendo imminente l'armamento di tutta la Guardia Nazionale, il governo aspetta altri 30,000 fucili, oltre i 50,000 comprati e già arrivati. Sono pronte 10 batterie da campo, e parecchi Greci dall'estero hanno mandato armi per formare battaglioni di volontari greci nella Turchia. Il console generale di Londra S. Spartaly regalò al governo una batteria di cannoni *Whitworth* con tutto il corredo. Un altro negoziante di Liverpool, Giorguli, regalò una batteria di cannoni da campagna, ed il signor S. Topali di Galatz un'altra batteria, e finalmente un'altra di cannoni rigati fu donata da un greco di Pietroburgo. Mercè il buon andamento del prestito nazionale, di cui 12,000,000 si trovano già nella Banca nazionale, il governo comprò tre bastimenti corazzati; e per altri due sono già incamminate le trattative. Dicesi che dall'America arriveranno pure due fregate comperate dal governo greco.

Assicurasi che le pratiche per un comune accordo fra le popolazioni di Cristiani in Oriente ebbero l'esito desiderato, ed è probabile che il movimento generale comincerà prima di quello che si creda. (*Osserv. Triest.*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Abbiamo da Caserta:

Nel tumulto di Velletri (Pontificio) rimase ferito Policarpo *Romagnoli*, che facevasi chiamare *Filomeno* Eli è di Atessa, ed è uno de' più feroci briganti che abbiano infestato le provincie napoletane. Si crede sia stato fucilato dai gendarmi pontifici.

— Il famigerato capobanda Cima Luigi di Fondi, il 12 corrente, alle ore 10 pomeridiane, cadde estinto nel Pontificio, sul monte Pitezzo, per mano dei gendarmi papalini.

— E da Cosenza:

Il brigante Luigi Cozza, proveniente da Nicastro, venuto in conflitto con un distaccamento di guardie nazionali mobili, rimase ucciso.

— Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

La Società ligure di storia patria fu convocata domenica in assemblea generale per la chiusura delle tornate di quest'anno. Il presidente della Società marchese Vincenzo Ricci, deputato al Parlamento nazionale, dopo aver accennato alle pubbliche cure, che gli impedirono di occupar prima il seggio presidenziale, veniva congratulandosi coi suoi colleghi dello incremento e del favore che la Società acquista ognor più in Italia; e si mostrò lieto di poter accertare come specialmente ne siano apprezzati i lavori a Firenze, città coltissima, ma non facile lodatrice di quanto operano le città sorelle.

Compiuto lo scrutinio e la nomina di alcuni socii effettivi, l'adunanza, più numerosa del consueto, ascoltò con vivo interessamento e coronò di unanimi applausi la lettura del rapporto col quale il segretario generale cav. Tommaso Belgrano espose un lucido sunto dei lavori del decimo anno accademico; e con rapidi tocchi e splendida locuzione parlò degli scritti di maggiore importanza letti nelle rispettive sezioni, soffermandosi specialmente sulle accurate indagini del socio commendatore Varni relative alle antichità di Libarna, e sulle lettere intorno alla Marca Aleramica nelle quali il socio cav. Desimoni coll'usato acume e sagacia di critica diffuse gran lume sopra un'epoca del medio evo dagli storici lasciata in ombra. Finalmente riferendo come illustri istituti scientifici siansi posti in corrispondenza colla società ligure offerendo in ricambio dei suoi i loro atti, annunciò la prossima pubblicazione del quinto volume dei lavori della Società, la quale vien così ponendo fra noi ognor più ferme radici e dandoci frutti proficui alla scienza e alla civiltà.

— Leggiamo nel *New Castle Daily Chronicle* del 1° corrente sotto il titolo di Varo di un bastimento a Jarow:

Martedì 30 luglio fu lanciato dai cantieri dei signori Palmeri e C. in Jarow un bellissimo battello a vapore in ferro di grandi dimensioni.

Il bastimento varato venne battezzato col nome di *Clementina* dalla signora Child, moglie del reverendo signor Child curato di S. Bede in Jarow. La *Clementina* fu costrutto dai signori Palmer e C. per conto dei signori Cerruti e C. di Genova, e verrà destinato ad una delle linee transatlantiche fra Genova ed i porti del Sud America.

Il bastimento misura 213 piedi fra le perpendicolari, 36 piedi nella sua estrema larghezza, e 18 piedi e 10 pollici di profondità nella stiva, ed è di 1320 tonnellate, misura di costruzione.

Le sue macchine fatte pure dai signori Palmer e C. sono della forza nominale di 120 cavalli che possono sviluppare una forza effettiva di cavalli 500.

La *Clementina* ha bellissime linee e presenta nell'acqua forme graziosissime. Esso figura come una specie di bastimento-trasporto, ed in conseguenza è specialmente atto a trasportare sia passeggieri, quanto ogni genere di mercanzia.

Il salone di prima classe è magnificamente ornato. Le pareti sono intarsiate in legno spiniero con intagli di noce d'India graziosamente contornati di dorature.

I saloni di seconda e terza classe sono ornati in proporzione.

Le cabine sono distribuite in modo da portare 50 passeggieri di prima classe, 60 di seconda e 250 di terza.

Il varo che ebbe una completa riuscita fu diretto dal signor John M. Intyre che rappresentava i signori Palmer e C.

— Una corrispondenza dal forte Harker (Stati Uniti) riferisce che Francesco Schermerhorn nell'atto che stava per servire alcune pratiche del suo negozio sentì improvvisamente qualche cosa che si arrampicava lungo la sua gamba sinistra. Egli battè fortemente col palmo della mano nel sito di dove gli veniva la sensazione e nello stesso istante ebbe a trasalire per una acuta morsicatura. Era un'enorme ragno del genere *tarantola* uno degli insetti più pericolosi che esistano. Nel tempo di una mezz'ora il corpo del signor Schermerhorn si gonfiò terribilmente; la sua gamba misurava due piedi di circonferenza. Egli provò contemporaneamente delle forti nausee e dei vomiti violenti. Il suo viso era livido e il suo respiro oppresso. Vennero chiamati dei medici che gli applicarono degli abbondanti salassi. Questa cura lo salvò, ma non ci vollero meno di sei giorni prima che egli entrasse in convalescenza. I tessuti circostanti alla morsicatura rimasero neri e tumidi e vi bisognerà molto tempo prima che essi ripiglino il loro aspetto normale. Infine il caso era estremamente grave e poco mancò che non riuscisse fatale.

(*Corriere degli Stati Uniti*).

— Un numero ragguardevole di curiosi, dice il *Moniteur Universel*, ingombrava l'11 corrente alle 2 pomeridiane le circostanze di un terreno situato in via Francesco I a Parigi, che due inventori inglesi avevano scelto per farne il teatro di una delle più bizzarre esperienze. In quel terreno una piccola locomotiva d'acciaio e di rame, munita di tutti gli attrezzi necessari, correva, slanciando in aria una bianca coda di vapore, ora avanti ora indietro facendo sentire il canto ben noto della marcia del *Tannhauser*. La locomotiva non era altra cosa che un organo a vapore che mostravasi per la prima volta ai dilettanti di musica, e gettava agli astanti con un buffo di fumo un buffo d'armonia. Se questa invenzione riesce e viene adottata dalla moda potremo tra non molto avere treni di concerto e musica in via ferrata.

— Un busto del fu Cobden venne collocato nell'abbazia di Westminster a Londra dalla parte dove sono i monumenti di Cornewall Lewis, Charles Buller e Francis Horner. L'iscrizione è questa: Richard Cobden, nato il 5 giugno 1804, morto il 2 aprile 1865, sepolto nella chiesa di West Lavington.

— Se vuolsi prestar fede a diverse corrispondenze dell'occidente degli Stati Uniti, il Mormonismo sarebbe alla vigilia di una crisi decisiva. Sarebbero già avvenute lotte violente a causa del movimento antipoligamista, e la comunità sarebbe in questo momento divisa in due campi ben distinti. Un gran numero di separatisti hanno abbandonato l'Utah per recarsi a formare una nuova colonia a Nauvoo (Illinois). Brigham Young non ha più che un'autorità contestata, ed uno dei suoi discepoli più irriverenti ha spinta l'irriverenza contro di lui sino a dargli una espressa smentita mentre egli era in pulpito. Young ha bensì potuto farlo cacciare dalla chiesa, ma non è riuscito a farsi obbedire quando ha ordinato al suo popolo di demolire la distilleria del delinquente. Insomma la demoralizzazione comincia ad infiltrarsi nella comunità, e Brigham Young stesso penserebbe ad abbandonare la sua capitale del Lago Salato sotto pretesto di recarsi a visitare le miniere d'oro recentemente scoperte.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendo vacante nella R. Accademia Albertina di belle arti di Torino l'ufficio di professore di scoltura, collo stipendio annuo di lire quattro mila (4,000), s'invitano tutti coloro che credessero aver titoli per attendervi a presentarli a questo Ministero entro il termine utile che è stabilito dal giorno del presente avviso, fino a tutto il mese del prossimo ottobre.

Firenze, addì 2 agosto 1867.

Il direttore capo della 2ª divisione
REZASCO.

IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

Visti gli articoli 17, 18 e 19 della legge 6 dicembre 1865, n° 2626, sull'ordinamento giudiziario, e gli articoli 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13 del regolamento generale giudiziario approvato col R. decreto 14 dicembre 1865, n° 2641;

Visto il R. decreto 17 maggio 1866 n° 2921 col quale è determinato per ora a quattrocento il numero degli uditori per tutto il Regno e sono fissate le materie sulle quali deve versare la prova del concorso;

Visto il numero attuale degli uditori;

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per numero cento posti di uditore. Esso avrà luogo nei giorni 11, 13, 15, 18 e 20 del prossimo venturo mese di novembre.

Art. 2. Le istanze coi documenti relativi per l'ammissione al concorso dovranno essere presentate ai procuratori del Re presso i tribunali civili e correzionali nella cui giurisdizione dimorano gli aspiranti a tutto il 15 settembre prossimo, per essere trasmesse dai procuratori generali al Ministero prima del 30 stesso mese.

Dato a Firenze, addì 12 luglio 1867.

ULTIME NOTIZIE

Il R. incaricato d'affari a Messico partecipa in data del 9 luglio che, avendo il Corpo diplomatico significato al generale Porfirio Diaz la intenzione di lasciare il paese, gli fu da costui risposto che questo affare sarebbe stato regolato all'arrivo di Juarez nella capitale. I rappresentanti esteri si proponevano nel caso che non venisse posto ulteriore impedimento alla loro partenza di aspettare a Washington le istruzioni dei loro rispettivi Governi.

Si ha da Sydney in data 23 giugno che la *Magenta* era presente in quelle acque e si disponeva a partire per Lima il 24, sperando di compiere la traversata in 50 giorni.

A bordo godevano tutti perfetta salute.

L'accoglienza che la nostra corvetta ricevette a Sydney fu delle più lusinghiere e simile a quella ricevuta a Melbourne.

La notte del 19 giugno ed il 20, 21 e 22 ha imperversato un fortissimo temporale sulla rada di Sydney.

La *Magenta* non ha però sofferto avaria.

Il piroscafo *Conte Cavour* è giunto a Montevideo il 27 giugno trasportando personale per la nostra divisione navale.

Nelle vicinanze di Capo Santa Maria il *Cavour*, forse a causa delle correnti, si trovò di nottetempo più vicino a terra di quanto avea calcolato; con pronta manovra venne al largo, ma non fu a tempo ad impedire l'arenarsi nel fango; riuscì a tirarsi fuori senza aver sofferto avarie di conseguenza e continuò il suo viaggio.

Tutti a bordo godevano perfetta salute e così il personale tutto della squadra nostra al Plata.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 13.

Il corpo di Massimiliano venne consegnato al signor de Magnus, ministro di Prussia al Messico.

Copenaghen, 14.

Il banchetto dato ieri a Klampenborg riuscì brillantissimo. Il signor David, già ministro danese, portò un brindisi a Napoleone III, che fu accolto da calorose acclamazioni. — Furono fatti brindisi alla Danimarca, antica alleata della Francia, e alla Danimarca ricostituita.

Parigi, 14.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	13	14
Rendita francese 3 %	69 77	69 80
Id. italiana 5 % in cont.	49 25	49 50
Id. id. 15 agosto . .	49 32	49 45
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese . . .	331	331
Ferrovie austriache	481	483
Prestito austriaco 1865	325	—
Ferrovie lombardo-venete	382	383
Id. romane	70	70
Obbligazioni str. ferr. romane	107	105
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	65	65

Londra, 14.

Consolidati inglesi	95 —	95 —

Costantinopoli, 14.

Il Sultano dichiarò al Gran Visir che l'accoglienza ricevuta dai governi esteri fortificò in lui il desiderio di vedere assicurata la protezione a tutti i suoi sudditi, di favorire il progresso e la pubblica istruzione, di estendere le vie di comunicazione, di dare una buona organizzazione alle forze dell'impero e di sviluppare il credito.

Bukarest, 14.

In seguito alla dimissione del signor Bratiano, tutto il gabinetto diede le sue dimissioni, che furono accettate.

Parigi, 15.

Il *Moniteur* pubblica molte nomine alla Legione d'onore.

Esso null'altro contiene d'importante.

Berlino, 15.

Bismark ha aperto oggi il Consiglio federale.

Furono presentati i trattati doganali conchiusi cogli Stati del Sud, i trattati postali e quelli di naturalizzazione.

Vienna, 15.

La *Debatte* annunzia che si sta trattando per un abboccamento tra i sovrani d'Austria e di Prussia, il quale avrebbe luogo dopo il ritorno dell'imperatore d'Austria da Parigi.

Francoforte, 15.

È arrivato il Re di Prussia. S. M. rispose con parole benevole ad un discorso del borgomastro.

Il palazzo imperiale si è incendiato.

Venezia, 16.

Un grande incendio scoppiò questa mattina nella chiesa di San Giovanni e Paolo. La cappella del Rosario, che conteneva le migliori opere d'arte, fra cui il *San Pietro martire* del Tiziano, e un dipinto del Giambellino, rimase totalmente in preda alle fiamme.

Costantinopoli, 15.

Credesi che la voce di cambiamenti nel ministero si ridurrà ad un permutamento fra Alì e Fuad pascià.

Londra, 15.

La Regina ha sanzionato il *bill* di riforma.

Camera dei lords. — Lord Redcliffe domanda che venga presentata la corrispondenza relativa alla questione di Candia.

Lord Derby, a nome del governo, si rifiuta di aderire per ora a questa domanda. Dice che i grandi successi ottenuti da Omer pascià fanno cambiare di aspetto alla questione; consiglia i Greci ad abbandonare ogni ambiziosa aspirazione e ad occuparsi a sviluppare la prosperità del loro paese. Non crede che i Candiotti vagheggino l'annessione alla Grecia e dice che i Turchi desiderano di migliorare la condizione dei Cristiani. Loda la condotta delle truppe turche e dichiara che Omer pascià ha ritardato le sue operazioni allo scopo di evitare una inutile effusione di sangue.

Lord Redcliffe ritira la sua domanda.

Camera dei Comuni. — Discussione del *bill* tendente a proibire i *meetings* nel Hyde-Park. — Dopo viva discussione, una proposta contro il *bill* venne respinta con 86 voti contro 31. Hardy dice che, vista la prossima chiusura della sessione, il governo, pago di vedere affermato il principio espresso dal *bill*, lo ritira.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 15 agosto 1867, ore 8 ant.

Il barometro si è abbassato in tutte le nostre stazioni di 2 a 3 mm. Cielo sereno e mare calmo. Venti deboli e vari.

Continua la buona stagione, ma con tendenza a variare.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 15 agosto 1867

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757, 0	mm 754, 1	mm 753, 7
Termometro centigrado	27, 5	34 0	28, 0
Umidità relativa	33, 0	12 0	37, 0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	S E debole	NO debole	NO debole

Temperatura { massima + 34 3 / minima + 21,0 }

Minima nella notte del 16 agosto + 20 0.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 16 Agosto 1867)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		52 90	52 87½	53 »	52 95	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.			69 5/8	69 4[illegible]	» »	» »	» »	69⅞ fine corr.
Id. 3 0/0	god. 1 aprile 1867		35 »	34 90	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	1400	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 luglio 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1460	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	25[illegible]	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0 . . .	»	118[illegible]	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane . .	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della ant. SS. FF. Livor.	»	42[illegible]	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	44 »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D . .	» 1 luglio 1867	500	155 »	151 ¼	» »	» »	» »	
Detta	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	50[illegible]	[illegible]8 »	[illegible]87 »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2 . .	»	[illegible]	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	50[illegible]	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	2ª emissione	[illegible]	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	50[illegible]	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	50[illegible]	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . .	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	53 ½	
3 0/0 idem	» 1 aprile 1867		» »	» »	» »	» »	36 »	

CAMBI	giorni	L	D	CAMBI	giorni	L	D	CAMBI	giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar. . .	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	26 75	26 70
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	106 ½	105 ⅞
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro . . .		21 24	21 20
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 52 80-85-87½-90 contanti — 52 95-97½ fine corrente.

Il sindaco: ANGIOLO MORTERA.

Avviso. 2199

Con deliberazione del giorno 30 luglio 1867 il Consiglio di sorveglianza della Società Veneta di Mutua assicurazione contro i danni della grandine e del fuoco in liquidazione decise di levare il mandato al signor marchese Guglielmo Da-Lisca che funzionava quale direttore della detta Società per la provincia di Verona e Mantova.

Rilasciò a quest'uopo le opportune facoltà, con speciale mandato in data 30 luglio 1867 al rappresentante centrale avv Camillo Quadri, con autorizzazione di procedere di concerto col sig. cav. Cardani ingegnere Francesco, direttore generale della Società Italiana di mutuo soccorso contro i danni della grandine, nella quale ebbe a fondersi la Società Veneta con deliberazione 11 e 12 dicembre 1866 del Consiglio centrale.

In seguito al rifiuto del marchese Guglielmo Da-Lisca di riconsegnare gli atti e titoli di credito della Società Veneta in liquidazione, i sottoscritti, rappresentante centrale della Società Mutua Veneta e direttore generale della Società Italiana di mutuo soccorso, danno avviso a tutti coloro che fossero in debito per qualsiasi titolo verso la sezione di Verona e Mantova nelle sue rappresentanze della Società Mutua Veneta, di non versare nella Cassa di tale sezione, sotto loro responsabilità, gli importi relativi, ma sono diffidati a pagare in quella vece, per la provincia di Verona, nelle mani dell'ingegnere Gaetano Mantovanelli, e per quella di Mantova nelle mani del signor Icilio Mori, ambidue agenti principali della Società Italiana di mutuo soccorso, entro il termine di 15 giorni dalla data del presente; mentre, in caso di ommissione, si procederà giudizialmente in confronto dei debitori a salvezza dei diritti della Società rispettivamente rappresentata.

Verona, li 3 agosto 1867.

Per la Società Veneta di mutua assicurazione contro i danni della grandine e del fuoco in liquidazione

Il rappresentante centrale
Avvocato CAMILLO QUADRI.

Per la Società Italiana di mutuo soccorso contro i danni della grandine

Il Direttore generale
Cav. Cardani ing. Francesco.

L'agenzia della Società Italiana, rappresentata dall'ingegnere Gaetano Mantovanelli, è situata a San Sebastiano, via Amanti, casa Salmasi, n° 1360, 1° p.

2215

STRADE FERRATE ROMANE

SEZIONE CENTRALE TOSCANA — CHILOMETRI 216.

Movimento ed Incasso ottenuto sulla Sezione suddetta nel mese di luglio 1867, al netto del decimo del Governo, con il confronto di quello effettuato nel mese stesso dell'anno 1866.

	Anno 1866		Anno 1867	
	Numero dei Viaggiatori	Incassato	Numero dei Viaggiatori	Incassato
		L. C.		L. C.
Da Viaggiatori	19798	43,333 90	16895	42,884 69
» Bagagli	»	1,401 42	»	1,092 62
» Merci a Gran velocità	»	3,161 1[illegible]	»	2,406 18
» Merci a Piccola velocità	»	35,086 72	»	36,447 27
» Bestiami e vetture	»	563 54	»	679 35
Somme	19798	83,516 69	16895	83,510 11

Movimento ed Incasso ottenuto sulla Sezione suddetta dal 1° gennaio al 31 luglio 1867.

Dal 1° gennaio al 30 giugno incassato da n° 92087 viagg., bagagli, merci, ecc. . . . L. 493,026 72
Dal 1° luglio al 31 detto idem 16895 id., id., id. . . . » 83,510 11
Incassato dal 1° gennaio a tutto luglio 1867 . . . L. 576,536 83
Id. nei mesi stessi dell'anno 1866 . . . » 682,658 99
Differenza in meno nel 1867 it. L. 106,122 16

Siena, li 12 agosto 1867.

Il revisore generale F. BIANCIARDI.

Avviso. 2206

Gli azionisti della Società cooperativa di consumo in Firenze sono convocati in assemblea generale pel giorno 18 corrente, ad ore 11 antimeridiane, nella sala del Poccetti, nel R. Spedale degli Innocenti, affine di deliberare sul seguente

Ordine del giorno.

1. Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea.
2. Nomina del presidente del Consiglio.
3. Nomina di 4 consiglieri.
4. Relazione del Consiglio dirigente sull'andamento e sviluppo della Società.
5. Situazione economica.
6. Proposta di modificazione allo statuto.

Firenze, li 12 agosto 1867.

Il Segretario provv. G. Berni.

Il Vice presidente Girolamo della Stufa

Estratto di ricorso
per subastazione d'immobili.

La signora Palmira Nocchi, vedova Frosini di Ponsacco, domiciliata elettivamente in Pisa presso il dottor Giuseppe Bianchi di lei procuratore, nel 7 agosto corrente ha presentato ricorso al presidente del tribunale civile di Pisa, col quale ha chiesto la nomina di un perito perchè sia proceduto alla stima dei seguenti beni stabili espropriati a pregiudizio di Giuseppe e Clementina Bendinelli del popolo di Cevoli, al seguito del precetto del mese del dì 11 aprile decorso, e cioè:

I beni stabili posseduti dai suddetti Bendinelli nella comunità di Lari rappresentati al catasto in sezione A dalle particelle di numero 214, 214'', 215, 212 e 202.

In sezione B, particelle di numero 262, 1547, 1545, 1549, 1635 in parte, 1747, 1519, 1750, 1514, 1515, 1509, 175, 176, 177, 175'', 175'' e 177'' più latamente descritti e confinati ai libri catastali di detta comunità ai quali, ecc.

Fatto a Pisa, li 13 agosto 1867.

2214 Dott. Gius. Bianchi, proc.

Estratto di bando
per vendita volontaria.

Si rende noto che il giorno 14 del prossimo venturo settembre nella sala delle pubbliche udienze per la pretura di Volterra, avanti il cancelliere della medesima, delegato con decreto del tribunale civile di detta città in data 6 maggio prossimo passato, saranno esposti in vendita ai pubblici incanti due appezzamenti di terreno di proprietà della interdetta Potamia Franchini, assistita dal suo curatore N. U signor Leonori Lorenzo, ambedue domiciliati in Volterra.

L'incanto sul primo lotto, o Campo di Santa Margherita, in comunità di Volterra, composto di terreno lavorativo, vitato, olivato, fruttato, e di terreno a pastura, sarà aperto sul prezzo di perizia in lire 911 40.

L'incanto sul secondo lotto, o Monte di Gello, in comunità di Montecatini in Val di Cecina, boschivo, sarà egualmente aperto sul prezzo di perizia in lire 3,092 88.

La vendita sarà regolata dalle condizioni contenute nel relativo bando, depositato nella cancelleria della suddetta pretura unitamente alla perizia del signor ingegnere Antonio Pilastri, e al decreto di autorizzazione di vendita.

Dalla cancelleria della Regia pretura di Volterra.

Li 15 agosto 1867.

Il cancelliere
2213 Avv. G. B. Bozino.

Estratto di bando
per vendita coatta.

La mattina del dì 26 settembre 1867, nella sala d'udienza del tribunale civile e correzionale di Volterra, sulle istanze del signor Ferdinando del signor Francesco Minguet, oriundo francese, negoziante e possidente dimorante a Pistoia, ed elettivamente in Volterra presso il dottor Raffaello Falugi suo procuratore legale come da mandato conferitogli, sarà proceduto sul prezzo loro attribuito dal perito giudiciale signor dott. Francesco Fedi agli incanti pubblici per vendita coatta dei beni infrascritti, distinti in tre lotti, e spettanti e posseduti da Giovanni Burchianti, e Ranieri, e Giovanni Pecianti di San Vincenzo; quali beni investiti dagli atti di espropriazione forzata del detto signor Minguet, sono posti e situati nei popoli di Bibbona e San Vincenzo, e nelle comuni di Bibbona e Campiglia Marittima, e consistono come appresso:

Primo lotto.

Una casa composta a terreno di una bottega per fabbro ed una cantina, al primo piano di quattro stanze ed uno stanzino a tetto, situata nel comune e popolo di Bibbona, e valutata dal perito Fedi lire 4,641 al netto da ogni detrazione.

Secondo lotto.

Un vasto fabbricato ad uso di locanda in parte, e in parte ad uso di quartieri da affittarsi, situato nel villaggio e popolo di San Vincenzo, comune di Campiglia, a poca distanza dalla stazione della via ferrata. Sono aderenti a questo fabbricato una stanza da macellaro, ed una casa marcata di n° 5, ove è una vasta stalla capace per n° 60 cavalli, corte. Tutti i suddetti stabili, orti, chiostre, e quant'altro sono stati valutati dal perito Fedi al netto da ogni detrazione lire 36,900.

Terzo lotto.

Un appezzamento di terra costituente la presella di n° 5, di dominio diretto del conte Francesco Alliata, a cui è dovuto il canone di lire 354 68 all'anno, poco distante dal villaggio di San Vincenzo, con casa colonica e annessi, valutato dal perito Fedi al netto di qualunque detrazione, italiane lire 11,183 90, posto in popolo di San Vincenzo, comune di Campiglia Marittima.

Gli oneri e condizioni della vendita si trovano latamente descritti nel bando esistente nella cancelleria di questo tribunale, in unione ai documenti relativi.

Volterra, li 26 luglio 1867.

Il cancelliere
2095 Ser Antonio Baciocchi.

Avviso. 2178

Il sottoscritto dichiara per ogni effetto che di ragione che esso non riconosce e non paga alcun debito contratto dal suo figlio Michele senza il suo espresso consenso.

Ivrea, 10 agosto 1867.

Stragiotti Pietro, negoziante.

Inibizione di caccia. 2216

Firenze, questo dì 16 agosto 1867.

La signora Maria Laparelli vedova Occhini, possidente domiciliata in Arezzo, inibisce a chiunque di cacciare nei possessi dei propri figli Luigi e Santi Occhini, posti nei comuni di Arezzo, di Castiglion Fibocchi e di Castiglion Fiorentino.

Avviso.

Si rende pubblicamente noto che con atto del 13 agosto corrente il signor dottor Arcangiolo del fu Francesco Mazzoni, legale domiciliato a Firenze, come mandatario speciale del signor Girolamo del fu Antonio Moris possidente domiciliato a Piacenza, nella di lui qualità di padre e legittimo amministratore del figlio minorenne Luigi Moris, ha dichiarato di accettare nell'interesse di quest'ultimo e col beneficio dell'inventario la eredità al medesimo relitta dalla fu signora Laura Moris negli Orlandini col suo testamento del 25 giugno ultimo decorso, rogato dal notaro Piccioli e debitamente registrato.

Dalla cancelleria del IV mandamento li 14 agosto 1867.

2212 Eug° Mazzoli, canc.

Avviso.

Si rende pubblicamente noto che con atto del 12 agosto corrente il signor dottor Pietro del fu dottor Giovan Battista Becchini di Firenze, nella sua qualità di tutore della pupilla Elvira del defunto Giuseppe Cantucci di detta città, ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità alla medesima relitta dal predetto di lei genitore.

Dalla cancelleria del IV mandamento di Firenze li 14 agosto 1867.

2211 Eug° Manzuoli, canc.

Estratto. 2208

Mediante pubblico istrumento del dì 16 luglio 1867, rogato Brizi, e registrato in Arezzo il 19 dello stesso mese ed anno, reg. 8, Pubblici, foglio 24, numero 352, con L. 1 10 da Barducci, i signori Giuseppe ed Angiolo di Francesco Marchetti e Andrea di Francesco Garzi, possidenti domiciliati a Cortona, e i signori Francesco e Pietro del fu Antonio Mariottini, possidenti domiciliati a Puliciano, e il sig Pietro del fu Andrea Gallorini, e per esso defunto Angiolo e David Gallorini, di lui figli ed eredi, possidenti domiciliati a Mammi, comunità di Castiglion Fiorentino, procederono a ratificare l'espropriazione per pubblica utilità a loro carico respettivamente operata fino dal dì 14 ottobre e 19 decembre 1863, e 25 ottobre 1865, per la costruzione della strada ferrata da Firenze per Arezzo a Foligno, e riconobbero il passaggio nella Società delle Strade Ferrate Livornesi oggi Romane, sezione Nord, degli appresso fondi, cioè:

Quanto a Giuseppe ed Angiolo di Francesco Marchetti, di metri quadri 769 30 di terreno facente parte di un appezzamento lavorativo, vitato, pioppato, posto in comunità di Cortona, popolo dell'Ossaia, luogo detto il Campo di Santa Caterina, distinto al nuovo estimo in sezione A² dalla particella 370, art. di stima 285.

Quanto ad Andrea Garzi, di metri quadri 1,617 40 di terreno facente parte di un appezzamento lavorativo, vitato, pioppato, posto in comunità di Cortona, popolo dell'Ossaia, vocabolo Campo del Mazza, distinto al nuovo estimo in sezione A² dalla particella 44, art di stima 44, e dalla particella 635. articolo di stima 552.

Quanto a Pietro e Francesco Mariottini, di metri quadri 310 20 di terreno facente parte di un appezzamento lavorativo, vitato, posto in comunità di Arezzo, popolo di San Martino a Puliciano, vocabolo - alla Via Novella - distinto al nuovo estimo in sezione P² dalla particella 585, articolo di stima 493, e

Quanto ad Angiolo e David Gallorini, di metri quadri 1,459 75 di terreno facente parte di due appezzamenti lavorativi, vitati, pioppati, posti in comunità di Castiglion Fiorentino, vocabolo Campi della Canape, popolo di Mammi, distinti al nuovo estimo in sezione O, dalle particelle 163, 230, 1075, articoli di stima 145, 213 e 943.

Fu poi riconosciuto che per le espropriazioni suddette, compreso ogni e qualunque altro titolo d'indennità e rifacimento è dovuto ai signori: Giuseppe ed Angiolo Marchetti la somma di lire 691 27; Andrea Garzi la somma di lire 973 75; Francesco e Pietro Mariottini la somma di lire 110; e Angiolo e David Gallorini la somma di lire 1,239; più i frutti in ragione del cinque per cento, e il rimborso dell'imposizioni dal dì delle respettive occupazioni che sopra, da pagarsi dette somme un mese dopo la pubblicazione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, agli effetti di che nella legge de' 25 giugno 1865, e previe le giustificazioni e formalità di che nella legge medesima. La trascrizione fu eseguita alla conservazione delle ipoteche d'Arezzo nel dì 10 agosto 1867, vol. 5, art. 92.

Avv. Brizi, proc. della Soc.

Avviso.

Firenze, 14 agosto 1867.

Il sottoscritto dichiara non far più parte della ditta *Canzoni e Merlini*, cessando fin da oggi da ogni sua responsabilità sulla firma collettiva, che più egli non emette. Dichiara inoltre ritirarsi affatto dal commercio.

2203 Niccola Merlini.

Avviso.

Con atto di questa cancelleria nel giorno infrascritto Francesco Gorini e Maddalena Gorini nei Riccioni di Castelfranco di Sotto, Adelaide e Luigi Gorini, domiciliati in Marti, Graziosa Gorini domiciliata in San Miniato, Angiola Gorini nei Mariotti di Pontedera, e Nestore, Luigi e Olinto Montanelli di Livorno hanno renunziato puramente e semplicemente alla eredità intestata del fu Mariano Gorini, morto in Marti nel dì 8 febbraio 1867.

Dalla cancelleria della pretura di Pontedera.

Li 7 agosto 1867.

Il cancelliere
2209 G. Marcotti.

Avviso. 2205

Enrico Santi, benestante domiciliato a Pisa, rappresentato dall'avv. Giuseppe Beltrami, nel dì 12 agosto corrente ha presentato ricorso al presidente del tribunale civile e correzionale di Pisa per la nomina di un perito cui commettersi la stima giudiciale dei beni di Ottavio Angelucci del fu Carlo possidente domiciliato nel popolo della Castellina Marittima, pretura di Rosignano, investiti dal precetto del mese del detto Santi del 25 marzo 1867, quali beni consistono in quelli che all'estimo della comunità della Castellina Marittima sono distinti in sezione A particella di numero 245, articolo di stima 196²; in sezione B particelle di n° 213², 216, 214, 215, 242, articoli di stima di n° 2547, 255², 254², 256, 233²; in sezione C particelle di n° 113², 200, 112², 13¹², 131, 136, 170. 171, 130, 129, 128, articoli di stima 127², 217, 125, 152, 145, 151, 186, 182, 144, 143, 142; in sezione F particelle di n° 441, 434, articoli di stima 357, 435; in sezione D particella 322, articolo 433²; in sezione B particella 292, articolo di stima 192; in sezione A particella 264, 265, articoli di stima 213, 214, con rendita imponibile di lire 215 e centesimi 52, situati detti beni nel circondario dell'uffizio delle ipoteche di Livorno.

Fatto li 12 agosto 1867.

G. Beltrami, proc.

Estratto. 2207

Mediante pubblico istrumento del dì 16 luglio 1867, rogato Brizi, e registrato in Arezzo il 19 dello stesso mese ed anno, reg. 8, Pubblici, foglio 24, numero 351, con L. 1 10 da Barducci, i signori Luigi del fu Matteo Donnini, e Federigo del fu Pietro Petti, possidenti domiciliati a Cortona, e i signori Luigi, Pietro e Giovan Battista del fu Vincenzo Tavanti, possidenti domiciliati a Puliciano, comunità di Arezzo, e il signor Giovacchino di Vincenzo Vincenti, possidente domiciliato a Castiglion Fiorentino, procederono a ratificare l'espropriazione per pubblica utilità a loro carico rispettivamente operata fino dal dì 5 e 19 decembre 1863, 27 luglio 1864 e 16 aprile 1866, per la costruzione della strada ferrata da Firenze per Arezzo a Foligno, e riconobbero il passaggio nella Società delle Strade Ferrate Livornesi, oggi Romane, sezione Nord, degli appresso fondi, cioè:

Quanto a Luigi Donnini, di metri quadri 623 37 di terreno facente parte di un appezzamento lavorativo, vitato, pioppato, posto in comunità di Cortona, popolo del Calcinaio, vocabolo - la Vecchiuzza - distinto al nuovo estimo in sezione Q² dalla particella 632, articolo di stima 509.

Quanto a Federigo Petti, di metri quadri 1165 e 87 di terreno facente parte di un appezzamento lavorativo, vitato, pioppato, posto in comunità di Cortona, popolo dell'Ossaia, vocabolo - le Praci corte - distinto al nuovo estimo in sezione A² dalla particella 191, art. di stima 139.

Quanto a Luigi, Pietro e Giovan Battista Tavanti, di metri quadri 518 50 di terreno facente parte di un appezzamento lavorativo, pioppato, posto in comunità di Arezzo, popolo di San Martino a Puliciano, vocabolo - alla Via Novella - distinto al nuovo estimo in sezione O² dalla particella 525, articolo di stima 381, e

Quanto al sig. Giovacchino Vincenti, di metri quadri 742 51 di terreno facente parte di un appezzamento lavorativo, vitato, pioppato, posto in comunità di Arezzo, popolo di San Martino a Vitiano, vocabolo - alla Selvetella - distinto al nuovo estimo in sezione M² dalla particella 395, articolo di stima 315.

Fu poi riconosciuto che per l'espropriazioni suddette, compreso ogni e qualunque altro titolo d'indennità e rifacimento è dovuto ai predetti signori: Luigi Donnini la somma di lire 715 24; Federigo Petti la somma di lire 950 30; Luigi, Pietro e Giovan Battista Tavanti la somma di lire 180; e Giovacchino Vincenti la somma di lire 561 12; più i frutti in ragione del cinque per cento, e il rimborso dell'imposizioni dal dì delle respettive occupazioni che sopra, da pagarsi dette somme un mese dopo la pubblicazione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* agli effetti di che nella legge de' 25 giugno 1865, e previe le giustificazioni e formalità di che nella legge medesima. La trascrizione fu eseguita alla Conservazione delle ipoteche d'Arezzo nel dì 10 agosto 1867, volume 5, art. 93.

Avv. Brizi, proc. della Soc.

Avviso.

Si rende di pubblica notizia che fino da questo giorno 9 agosto 1867 è stata sciolta la società vegliata infra il signor Francesco Franchi e Giulio Bozzini avente per oggetto la doratura e verniciatura, e che detta società fu creata infra essi coll'atto del 6 febbraio 1864. E per tutti gli effetti di ragione dichiarano i sottoscritti di essersi liquidati ed è rimasto assoluto padrone e proprietario il signor Giulio Bozzini della taberna di doratore e verniciatore posta in via Guicciardini al n° 30. Perciò dichiara il signor Francesco Franchi di non esser più socio capitalista, nè tampoco riconoscerà nè debiti nè crediti di detta taberna; e questo si dichiara acciò nessuno possa allegarne ignoranza a tutti gli effetti di ragione.

Li 9 agosto 1867.

Francesco Franchi.
2210 Giulio Bozzini.

Avviso. 2201

Con sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Firenze nel dì 22 giugno 1867, e pubblicata nel dì 11 luglio successivo, e registrata in prima copia il 10 agosto 1867 (registro 18, foglio 105, n° 4533 con L. 5 50 da Giani), nella causa vertente infra la nobile signora contessa Paolina Morand vedova De Larderel e l'eccellentissimo signor D. Ferdinando Pozzolini nella sua qualità di curatore ai possessori delle cedole dell'Acido Borico, fu decretato quanto appresso: — ivi — « Assegna a chiunque possa avervi interesse il termine di giorni trenta decorrendi dalla inserzione che ordina farsi della presente deliberativa nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ad aver opposto e fatto constare di tale opposizione alla cancelleria di questo tribunale contro l'ammortizzazione che dichiara eseguita e compiuta delle cedole di Acido Borico nei modi e termini voluti dal contratto de' 29 maggio 1847, rogato Cartoni, come sopra registrato.

« Dice doversi considerare come definitiva la dichiarazione che sopra, appena decorso il termine predetto senza che alcuna opposizione sia stata dedotta nella cancelleria predetta. E quindi in mancanza di opposizione nel termine predetto, ora per allora e decorso detto termine, ordina ai signori conservatori degli uffizi delle ipoteche di Grosseto e Volterra sul certificato negativo della cancelleria stessa, la radiazione delle ipoteche inscritte a detto uffizio di Grosseto nel 14 dicembre 1851, volume 141, articolo 247, in rinnuovazione di quella accesa nel 18 giugno 1847, volume 82, articolo 631, ed all'uffizio di Volterra il 1° febbraio 1862, volume 145, articolo 266, in rinnuovazione di quella precedentemente accesa sotto il 18 giugno 1847, volume 82, articolo 631 a favore del sig. cavaliere marchese Cosimo del fu marchese Luigi Ridolfi nella sua qualità di presidente della Commissione di ammortizzazione delle cedole di Acido Borico creata col contratto suddetto, contro il defunto signor conte Francesco De Larderel, la signora contessa Paolina Morand vedova del medesimo, i conti Federigo ed Enrico del detto fu signor conte Francesco De Larderel come di lui figli ed eredi, Adriana ed Elisa figlie del fu signor conte cavaliere Adriano De Larderel per un totale di lire 4,250,000. »

Per copia conforme.

Dott. Fabio Nespoli.

Avviso 2191

ai creditori della già Società Anonima della Galleria degli Uffizi di Firenze.

I sottoscritti, nella loro qualità di membri del Comitato di sorveglianza istituito con deliberazione del 30 maggio 1853, nissun creditore essendo comparso all'adunanza fissata per la mattina del 12 agosto corrente alle ore 10 antimeridiane, nello stabile del sig. Achille Paris, Borgognissanti, numero 25, a forma dei precedenti avvisi contenuti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, numeri 203 e 207, invitano nuovamente i detti creditori coerentemente alle stabilite prescrizioni, ad intervenire all'adunanza generale che viene di nuovo convocata pel 24 agosto corrente, alle ore 10 antimeridiane, nello stabile suddetto, per deliberare se debba o no recedersi dal pegno costituito a garanzia dei creditori della Società stessa, onde in caso affermativo o di non comparsa dei creditori dar luogo alla riconsegna a favore del signor Achille Paris degli oggetti attualmente custoditi dal sig. Antonio Piacenti.

Firenze, 12 agosto 1867.

Gaetano Stacchini Durazzo.
Pietro Bracci.

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta, via Castellaccio.